

---

**Biblioteche nobiliari  
e circolazione  
del libro tra Settecento  
e Ottocento. Atti  
del convegno nazionale  
di studio, Perugia,  
Palazzo Sorbello,  
29-30 giugno 2001**  
a cura di Gianfranco  
Tortorelli, Bologna,  
Pendragon, 2002, p. 158

---

Il volume, che raccoglie gli atti di un convegno di studio svoltosi a Perugia il 29 e 30 giugno del 2001, si apre con una premessa del curatore, Gianfranco Tortorelli, nella quale vengono chiarite le finalità culturali e i risultati delle giornate di studio perugine. La pubblicazione degli atti è anche l'occasione per mettere in risalto gli obiettivi della Fondazione Uguccione Ranieri di Sorbello ("Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation è un trust formato nel 1995 nello stato di New York. La sede operativa è a Perugia, Palazzo Sorbello, in piazza Piccinino 9. La Fondazione conserva una biblioteca storica, carte private e collezioni d'arte. La biblioteca è aperta agli studiosi"), che attraverso convegni e pubblicazioni intende presentare e valorizzare il ricchissimo patrimonio artistico e culturale della fami- ➤

glia Ranieri, di cui la biblioteca, custodita all'interno del palazzo di famiglia, rappresenta il fulcro attorno al quale si sviluppa ogni iniziativa.

La biblioteca nobiliare – come sostiene Tortorelli – “oltre a possedere volumi di grande valore, si avvale anche di due inventari del 1802 e del 1836, redatti o fatti redigere da membri della famiglia Ranieri, testimoniando sin dalle origini quell'interesse a raccogliere, conoscere e preservare il patrimonio librario che ritroveremo poi in tempi anche recenti”.

Da queste premesse prende le mosse un esame approfondito di alcune biblioteche nobiliari dell'Italia centrale, al fine di delineare la fedeltà del patrimonio in esse custodito alla cultura classica, alla storia, alla letteratura, ma anche l'apertura al mondo scientifico e alle innovazioni tecniche, suggellando, all'interno di tali biblioteche, una stretta relazione fra tradizione e innovazione. Lo stesso curatore afferma di avere scelto “[...] di inserire l'analisi di alcune biblioteche nobiliari in un contesto culturale più ampio e variegato dove trovano posto la circolazione dei libri, i cambiamenti dei generi letterari, la lettura, il mercato antiquario. Certi che anche da queste prospettive si possa affrontare con strumenti più raffinati la storia del libro e delle biblioteche a Perugia e in Umbria”. Proprio la volontà di esaminare alcune biblioteche nobiliari in un contesto più generale, che offra tra l'altro una panoramica sulla circolazione del libro e le pratiche della lettura nel Settecento e nell'Ottocento in Italia, permette di non circoscrivere l'indagine e di creare spunti e temi di discussione interdisciplinari.

La carrellata di saggi si apre, difatti, con il contributo di Ludovica Braida su *Circolazione del libro e pratiche di lettura nell'Italia del Settecento*, che offre uno sguardo generale sulle

pratiche censorie e sulla centralità dei governi settecenteschi nel controllo dell'editoria; inoltre l'autrice esamina il fenomeno dell'aumento dei lettori, dovuto soprattutto al manifestarsi di un pubblico nuovo, quello delle donne. Quest'ultimo tema è approfondito da Adriana Chemello che nel saggio *Lettera e lettrici nella tradizione letteraria italiana dell'Ottocento* recupera la raffigurazione culturale della donna-lettertrice attraverso l'esame della tradizione letteraria, prendendo spunto soprattutto da Ovidio e dall'Inferno dantesco. Questo quadro preliminare è completato da Flavia Cristiano, il cui contributo, *Biblioteche private e antiquariato librario*, si propone di mettere in evidenza l'importanza delle biblioteche private nel circuito del mercato antiquario: “Le biblioteche personali e private costituiscono il serbatoio naturale in cui confluiscono i volumi in vendita nel mercato antiquario [...]”.

Laura Desideri prende in esame la biblioteca del Gabinetto di Giovan Pietro Vieusseux (*La biblioteca del Gabinetto di Giovan Pietro Vieusseux negli anni dell'Antologia: acquisizioni, recensioni, letture*), che fa parte di uno stabilimento fondato da Vieusseux a Firenze nel 1819 ed è dotata di una ricca collezione di giornali e riviste italiane e straniere, di una sala di consultazione e di una biblioteca circolante destinata al prestito a domicilio. Il suo funzionamento è esaminato in base alle testimonianze e alle opere recensite nella rivista “Antologia” tra il 1821 e il 1833.

Elisabetta Benucci riflette sulla struttura della libreria di Palazzo Leopardi, aperta ai cittadini recanatesi nel 1812 (*Io gli studi leggiadri talor lasciando e le sudate carte. La biblioteca di Palazzo Leopardi a Recanati*).

Un dato interessante che emerge è che la biblioteca leopardiana “[...] si apre alle novità editoriali in funzione dei giova-



ni Leopardi, per cui vengono acquistati libri di economia, di ingegneria, di matematica, di ottica, di astronomia [...]”.

Fabio Tarzia nel saggio *La lettura nobiliare a Roma nella seconda metà del Settecento: aspetti e proposte di metodo* delinea un quadro della vita letteraria nobiliare romana alla fine del Settecento, riferendosi in particolare alle raccolte private della marchesa Margherita Gentili e di Alessandro Verri.

Allo stesso modo, Lucia Tonini Steidl ricostruisce le vicende che portarono alla costituzione della biblioteca di Dmitrij Petrovic Buturlin a Firenze dal 1817 (*La biblioteca fiorentina di Dmitrij Petrovic Buturlin*) e Rita Chiacchella mette in luce le vicende di altre due famose raccolte librerie e archivistiche: quelle dei conti Manzoni di Lugo e Ansidei di Perugia.

Il contributo di Alessandra Panzanelli Fratoni, *Tracce di circolazione del libro a Perugia tra Cinquecento e Seicento*, riconduce il discorso verso l'ambiente perugino e introduce i due saggi successivi di Francesco Guarino, *L'archivio Bourbon di Sorbello: una fonte non solo per la memoria familiare*, e quello

di Laura Zazzeroni, *Un percorso nella memoria della biblioteca della Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation*. Lo studio di Francesco Guarino segue le vicende dell'Archivio Bourbon di Sorbello, oggi depositato presso l'Archivio di stato di Perugia, e la sua sistemazione, legata anche alle vicende patrimoniali e successorie dei beni di famiglia; mentre il contributo di Laura Zazzeroni esamina la fisionomia e la costituzione della biblioteca della Fondazione Uguccione Ranieri di Sorbello, ricostruendone la storia e l'ampliamento delle collezioni dalla sua costituzione nei primi anni del XVIII secolo sino ad oggi.

Conclude il volume l'intervento di Luigi Crocetti, *Indicizzare la libertà*, volto a “sottolineare le difficoltà che s'incontrano quando l'indicizzazione è di un fondo speciale, proveniente da una singola persona, e pervenuto all'uso pubblico in una sede pubblica; e le insufficienze di una semplice indicizzazione secondo i normali standard e codici, fatti per mettere a disposizione i documenti posseduti, ma non pensati per la ricostruzione di una personalità”.

Lilia Flavia Ficcadenti